

*3.2 Analisi dei principali programmi ed obiettivi.***3.2.1 Premessa.**

In via preliminare, si ritengono opportune due precisazioni che in breve facciano il punto sulla situazione organizzativa del Ministero e sulla nuova Politica Agricola Comune.

Per la prima, nelle more dell'attuazione del provvedimento di riordino, il Ministero, oltre agli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, si articola su:

**Dipartimento delle politiche di mercato**

- Direzione generale per le Politiche Agroalimentari
- Direzione generale per la Pesca e l'Acquacoltura

**Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi**

- Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore
- Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale
- Direzione generale per i servizi e gli affari generali

**Ispettorato Centrale Repressione frodi****Corpo Forestale dello Stato**

I Dipartimenti, l'Ispettorato ed il Corpo Forestale, nonché il Gabinetto del Ministro, costituiscono Centri di responsabilità Amministrativa (C.d.R.).

In merito alla Politica Agricola Comune, il 26 giugno 2003 i Ministri Europei dell'Agricoltura hanno approvato una radicale riforma che sta rivoluzionando le metodologie di sostegno del settore.

La riforma dei fondi strutturali aveva già incentivato l'allargamento della visione della PAC a questioni non immediatamente legate alla produttività agraria e l'inserimento della tutela dell'ambiente fra le politiche comunitarie ha contribuito a spostare l'obiettivo da una produzione di tipo essenzialmente "quantitativo" (estensiva o di massa) ad uno sviluppo "qualitativo" in linea con l'accresciuta esigenza di tutela della salute e dell'ambiente.

La nuova PAC, pertanto, sembra maggiormente rivolta verso gli interessi dei consumatori e dei contribuenti, cercando di consentire altresì agli agricoltori di indirizzare la scelta verso le istanze del mercato.

Sebbene sia previsto, a partire dal 2005, un sistema di sostegno unico per azienda, prendendo a riferimento l'ammontare dei premi che l'azienda ha ricevuto nell'annata 2002/2003, così svincolando l'aiuto dalla produzione (c.d. "disaccoppiamento"), al fine di scongiurare il pericolo di abbandono delle campagne, viene data agli Stati membri la facoltà di mantenere ancora una porzione delle sovvenzioni legate alla produzione, ponendo tuttavia condizioni definite e limiti certi.

Il "disaccoppiamento", quindi, è la vera innovazione della nuova PAC e ne costituisce il principio saliente e fondante, anche se sta dividendo le organizzazioni di categoria, delle quali alcune sostengono più adeguato quello "totale", altre quello "parziale", altre ancora propongono un disaccoppiamento "variabile", plasmato sulle esigenze di ciascuna Organizzazione Comune di Mercato (OCM).

In sede di Comitato Tecnico Agricolo (articolazione di settore della Conferenza dei Presidenti delle Regioni) sono state assunte decisioni definitive inerenti all'applicazione della PAC sul territorio nazionale; in particolare:

- conferma del 1° gennaio 2005, quale data di inizio dell'applicazione della nuova PAC, ed approvazione di uno specifico decreto ministeriale per affidare le competenze

operative all’Agenzia Erogazioni in Agricoltura (AGEA), sentiti gli Organismi Pagatori Regionali (OPR);

- adozione del sistema di “disaccoppiamento totale”, ossia il c.d. pagamento unico per azienda ed anticipo dell’OCM latte al 2005, come per tutte le altre OCM, oggetto della riforma della PAC;
- applicazione dell’art. 69 del regolamento CE 1782/2003 sulla trattenuta del 10 per cento del massimale di settore per la costituzione di un premio supplementare a favore degli agricoltori che pongono in essere azioni volte alla salvaguardia della qualità dei prodotti e dell’ambiente ed adottano sistemi avanzati per la commercializzazione dei prodotti stessi.

In sintesi, gli elementi salienti della riforma della PAC sono:

- il sostegno allo sviluppo rurale ed il regime dei pagamenti diretti, anche per evitare la possibile riconversione della coltivazione, con la prospettiva non favorevole della riduzione o addirittura l’abbandono delle terre;
- l’introduzione del c.d. “principio della condizionalità” degli aiuti, ovvero subordinati al rispetto delle norme in materia di salvaguardia ambientale, sicurezza alimentare, sanità animale e vegetale e protezione animali, nonché al vincolo della conservazione della terra in buone condizioni agronomiche ed ecologiche;
- la creazione di un meccanismo di disciplina finanziaria inteso ad impedire che venga superato il bilancio agricolo fissato fino al 2013;
- il rafforzamento e la promozione dello sviluppo rurale attraverso:
  - l’incremento delle risorse dedicate;
  - la c.d. “modulazione”, ossia riduzione dei pagamenti diretti per le aziende di grandi dimensioni, non collocate in zone molto periferiche, al fine della successiva ridistribuzione delle risorse recuperate, a seconda della superficie agricola, dell’occupazione di settore e del PIL pro capite;
- l’attuazione di misure volte a disincentivare l’abbandono della produzione agricola, attraverso una rinnovata apertura verso gli investimenti a favore di giovani produttori;
- l’adozione di norme che consentano la stabilizzazione del mercato e del miglioramento delle OCM in settori definiti, come quelli del latte, dei cereali, delle colture proteiche, dei foraggi essiccati e della frutta.

### 3.2.2 Scelta ed analisi di alcuni programmi.

Tra i vari programmi ed obiettivi, sono stati scelti alcuni ritenuti più significativi e caratterizzanti per l’attività gestionale, ripartiti nei principali settori di intervento dei quattro Centri di responsabilità, costituiti dai Dipartimenti, dall’ICRF e dal CFS.

La già citata direttiva pone otto obiettivi strategici, come per il 2003, e venticinque obiettivi operativi, assicurando così una linea di continuità con le attività iniziate nell’anno precedente e garantendo un soddisfacente grado di stabilità all’azione amministrativa, che, a seguito della delega alle Regioni, ha richiesto, peraltro, modifiche nella missione e nella struttura.

#### *Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi<sup>1</sup>.*

Con riferimento agli obiettivi della direttiva 2004, sono ritenuti particolarmente significativi i seguenti programmi operativi, rientranti nell’obiettivo strategico settoriale n. 2 “accrescere la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e della pesca nazionale”.

<sup>1</sup> Nell’ambito delle attività del Dipartimento, la Sezione centrale del controllo sulla gestione ha svolto un’indagine sulla realizzazione di “opere di ripristino e adeguamento di strutture irrigue di rilevanza nazionale”, riferendo con delibera n.13 del 19 maggio 2004.

In particolare:

1. Programma (2.3.4) “Miglioramento servizi alle imprese”.

L’attività ha riguardato il finanziamento di progetti alle Unioni Nazionali di associazioni di produttori agricoli riconosciute, nonché tutte le attività preliminari e conseguenti a tali finanziamenti. Intensa è stata la produzione normativa specifica, tra cui:

- la predisposizione del DM di attuazione del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 99, articolo 6, concernente le modalità di controllo e vigilanza sulla sussistenza dei requisiti di riconoscimento delle OP (Organizzazioni Produttive);
- l’aggiornamento dell’Albo Nazionale delle organizzazioni dei produttori, riconosciute dalle Regioni con DM n. 703 dell’8 giugno 2004.

2. Programma (2.3.5) “Programmi di ricerca nei settori produttivi”.

L’attivazione dei programmi è stata effettuata nel rispetto delle priorità stabilite dalla programmazione agricola della ricerca nazionale, attivando e sviluppando una serie d’iniziativa riguardanti sia le nuove tecnologie, per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e per la diffusione di pratiche agricole innovative, sia le strategie economiche, sociali ed organizzative per il rafforzamento del sistema produttivo agricolo, agroalimentare e dei sistemi territoriali.

Nel corso dell’anno, fra le numerose attività di competenza, sono state espletate le procedure istruttorie di valutazione di vari progetti, articolati per filiera, completate alcune valutazioni, procedendo alla formalizzazione degli impegni finanziari previsti, impegnati i fondi relativi ai piani di settore (florovivaistico, olivicolo-oleario, orticolo), finanziati progetti di ricerca, attraverso gli strumenti dell’affidamento diretto e dello sportello.

In sintesi, tutte le risorse finanziarie assegnate per il 2004, comprensive di residui di stanziamento, sono state impegnate per complessivi 45,9 milioni. Entrambi gli obiettivi possono essere considerati raggiunti ed analoga riflessione va fatta per la maggior parte degli obiettivi prefissati nella direttiva, che hanno richiesto un’attività da parte dell’Amministrazione con stesura di atti programmati, definizione di strumenti normativo-procedurali, atti d’indirizzo e coordinamento. Alcune difficoltà si riscontrano, invece, allorché le attività strategiche ed istituzionali sono legate a finanziamenti, sia per il ritardo nella loro messa a disposizione, sia per effetto della manovra finanziaria legata al decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, che hanno contribuito entrambi a rendere incerta la programmazione generale alla luce della diretta incidenza sull’espletamento degli atti preliminari ed istruttori e sull’adozione dei decreti di impegno.

*Dipartimento delle politiche di mercato.*

Tra gli obiettivi assegnati per il 2004, sono stati esaminati quelli che trattano settori di rilievo in ambito internazionale, ritenuti importanti per la valorizzazione del sistema agroalimentare italiano e per la focalizzazione del ruolo acquisito nel contesto europeo.

Vengono così analizzati alcuni aspetti della riforma della PAC, la gestione del mercato lattiero caseario e la competitività delle imprese del settore pesca ed acquacoltura attraverso l’esame del relativo Piano Nazionale.

1. Nell’ambito dell’obiettivo strategico settoriale n.1 “Consolidare l’autorevole ruolo acquisito in ambito internazionale e nella costruzione europea per la valorizzazione e tutela del sistema agroalimentare italiano”, la riforma della PAC costituisce uno specifico Programma Operativo (1.1.1) che trova la sua normativa di riferimento nel Regolamento Comunitario 1782 del 29 settembre 2003.

La riforma sta procedendo nel rispetto dei termini previsti ed ha richiesto nel corso del 2004 l’emanazione, a livello ministeriale, di regolamenti di attuazione delle varie decisioni

prese in ambito comunitario, riguardanti i settori latte, cereali, zucchero, tabacco, materie grasse, ortofrutta e vitivinicolo. In particolare:

- per il settore latte, con il DM 23 aprile 2004, si è provveduto a dettare le disposizioni nazionali di applicazione della revisione di medio termine della PAC e le modalità per l'armonizzazione delle quote, considerato che la normativa comunitaria prevede che l'aiuto diretto ai produttori è commisurato alla "quota" disponibile nel periodo 1999/2000. Il decreto prevede altresì le modalità per la ripartizione del plafond nazionale, appositamente assegnato nell'ambito comunitario, relativo al pagamento supplementare a favore dei produttori che beneficiano del pagamento diretto;
- per il settore cereali, il DM 5 agosto 2004, oltre a contenere disposizioni per l'attuazione della riforma della PAC, ha dato norme specifiche, come previsto dall'art. 69 del Regolamento, sull'applicazione del pagamento supplementare per i settori dei seminativi, delle carni bovine e degli ovicaprini;
- per il settore ortofrutta, con il D.M. 18 febbraio 2004, così come modificato dal successivo del 23 aprile, sono state individuate misure attuative del nuovo regime di aiuti alla superficie per la frutta a guscio. Sono già previste per il corrente anno ulteriori misure correttive sulla base dell'esperienza acquisita nel corso del primo anno di applicazione del regime. Nel 2004, intensa è stata anche la partecipazione ai lavori presso il Consiglio dell'Unione Europea in materia di semplificazione dell'Organizzazione Comune di Mercato dei prodotti ortofrutticoli;
- nel settore vitivinicolo, altrettanto intensa è stata l'attività svolta presso l'UE, ove sono stati trattati, in varie riunioni, argomenti di particolare rilevanza, scaturiti dalle richieste avanzate dal mondo produttivo e finalizzati a garantire e tutelare la produzione nazionale (importazione alcool dal Pakistan, concorrenza dell'aceto di vino prodotto in Grecia, implicazioni sull'esportazioni dei vini in Brasile, problematiche sui vigneti sperimentali, progetto di regolamento per l'adesione di nuovi paesi all'UE, ecc.).

In complesso, gli obiettivi sono stati realizzati, rispettando la tempistica ed individuando e risolvendo le criticità sopravvenute.

2. L'obiettivo strategico settoriale n. 2 cura l'accrescimento della competitività del sistema agricolo, agroalimentare e della pesca nazionale e, tra i vari programmi operativi in cui è suddiviso, si sottolineano quello riguardante l'OCM latte (2.4.1) e quello relativo al Piano Nazionale della Pesca e Acquacoltura (2.7.5).

Il Programma Operativo 2.4.1 ha richiesto nel corso del 2004 una serie di attività di ordine regolamentare ed organizzativo per dare attuazione ad alcune norme CE, a seguito dell'allargamento dell'UE e della revisione di medio termine dell'OCM latte.

Sono state emanate, in proposito, circolari che stabiliscono i criteri e le modalità per la concessione di aiuti comunitari per la cessione di latte e dei prodotti lattieri agli allievi delle scuole, nonché per dar seguito a quanto disposto dal Reg. CE n. 921 del 2004, relativamente ai requisiti qualitativi e sanitari del burro e del latte.

Si è altresì provveduto ad assicurare l'applicazione delle decisioni assunte dal Comitato di gestione latte ed alla designazione di esperti scientifici per lo studio di una proposta di regolamento in materia di produzione e commercializzazione dello yogurt.

L'obiettivo è stato completamente realizzato e non sono state individuate criticità.

Nell'ambito dello stesso obiettivo settoriale, si ritiene di rilievo anche il Programma Operativo 2.7 che prevede l'accrescimento della competitività delle imprese del settore pesca e acquacoltura. La competente Direzione generale ha dato esecuzione ai programmi, sollecitando al massimo l'impiego di strumenti di interventi comunitari nel settore (SFOP — Strumento di intervento finanziario nel settore della pesca) e sviluppando una programmazione cofinanziata dalla UE, tale da realizzare piani d'azione finalizzati, quali "assistere le Regioni nell'utilizzo

dello SFOP” e svolgere le attività necessarie a dare operatività tecnica agli adempimenti normativi concernenti l’attività di controllo di II livello, anche a seguito degli orientamenti espressi dalla Commissione Europea.

Il Programma Operativo 2.7.5, in particolare, ha richiesto per la sua realizzazione una serie di provvedimenti per l’attuazione del “Piano Nazionale della Pesca e dell’Acquacoltura”, per l’acquisizione di risorse finanziarie e per l’elaborazione del “Programma sperimentale polizza multirischio pesca”.

Anche questo obiettivo risulta raggiunto e la relativa attività contrattuale ha visto l’impegno della quasi totalità degli stanziamenti disponibili per 32.510.575 euro su 32.768.500.

*Corpo forestale dello Stato.*

Tra gli obiettivi strategici settoriali assegnati al Corpo Forestale dello Stato, si segnalano in particolare i seguenti:

1. Il già citato obiettivo n. 1, che prevede tra gli altri il Programma Operativo inteso all’indirizzo e coordinamento delle politiche forestali dell’UE (1.1.6) con natura pluriennale.

Le relazioni finali di esecuzione lavori e i progetti regionali del CFS, del MIPAF, della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco, controllati e trasmessi alla Commissione europea, sulla strategia forestale costituiscono gli indicatori utilizzati per la valutazione e la misurazione dello stato di avanzamento. I risultati conseguiti sono da considerarsi soddisfacenti sia per quanto concerne l’efficacia che l’efficienza. Benché i settori interessati al programma siano così numerosi da rendere difficile lo sviluppo al meglio delle relative attività, non si evidenziano significativi scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati.

Tra i fattori critici riscontrati, rivestono carattere di generalità la scarsa dotazione organica, che rende difficile il dovuto approfondimento delle tematiche di competenza, e l’insufficiente dotazione finanziaria, che non garantisce la costante partecipazione ai processi internazionali e comunitari. A tali fenomeni si è cercato di ovviare utilizzando personale di diverse divisioni e favorendo collaborazioni con i Ministeri degli affari esteri e dell’ambiente e tutela del territorio.

2. L’obiettivo strategico settoriale 4 “Sicurezza del territorio e dell’ambiente”, che tra gli altri comprende il Programma Operativo “Conservazione e valorizzazione della biodiversità” (4.4.1).

Il CFS cura e tutela la salvaguardia della biodiversità attraverso le strutture della Gestione ex A.S.F.D, mediante l’amministrazione di aree protette di rilevanza nazionale e aziende pilota, finalizzate alla conservazione di razze e popolazioni autoctone in via di estinzione. Al tal fine sono stati istituiti con decreto legislativo n. 227 del 2001 tre Centri nazionali per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale.

Nel corso del 2004, sono state svolte attività di conservazione naturalistica e di valorizzazione delle componenti animali e vegetali specifiche degli ecosistemi presenti nelle riserve naturali dello Stato e nelle aree protette. E’ stato realizzato un monitoraggio continuo delle specie di fauna e flora presenti, al fine di perfezionare le strategie di conservazione. E’ stato concluso l’iter amministrativo inteso all’approvazione da parte dell’UE del progetto di cofinanziamento comunitario (Programma LIFE NATURA) “Tutela dei siti NATURA 2000 gestiti dal CFS”.

Per tale programma, oltre alle criticità già descritte, si segnala che solo nel mese di settembre sono stati ripartiti i fondi di bilancio destinati all’attività di salvaguardia e tutela della biodiversità stanziati nel capitolo 7003 “Fondo unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca” e solo ad ottobre sono stati ripartiti i finanziamenti autorizzati dalle varie leggi speciali di settore. Tale situazione ha avuto ripercussioni sull’attività di gestione e compromesso il tempestivo perseguitamento degli obiettivi prefissati.

Al finanziamento si provvede, oltre che mediante il suddetto Fondo, con la riassegnazione delle risorse accantonate nel “Fondo per il federalismo amministrativo”. Altre fonti vanno ravvisate nelle variazioni di bilancio, in seguito all’attuazione di convenzioni con Enti Parco Nazionali, e nel cofinanziamento comunitario del progetto LIFE NATURA “Conservazione degli habitat e delle specie del Bosco della Mesola”. Tali risorse finanziarie sono confluite nei capitoli relativi all’unità previsionale di base 5.2.3.6 “Tutela ambientale e salvaguardia della biodiversità” come indicato nel seguente prospetto:

Capitolo	Stanziamenti	Utilizzo
7960	982.026	Interventi di manutenzione straordinaria di opere edili, viabilità e impianti di telecomunicazione al servizio delle aree naturalistiche
7961	1.077.605	Conservazione naturalistica e valorizzazione delle componenti animali e vegetali degli ecosistemi delle Riserve naturali
7962	1.955.879	Conservazione e salvaguardia della biodiversità animale per la tutela di razze e popolazioni in estinzione
7963	534.178	Azioni dirette alla salvaguardia della diversità biologica vegetale

Nell’ambito dell’obiettivo strategico 4 si segnala, inoltre, la realizzazione della II fase dell’inventario forestale nazionale (IFNI) – Programma Operativo (4.3.3) – costituito presso il CFS ai sensi dell’art. 12, comma 2, della legge n. 352 del 2000, ai fini dell’aggiornamento delle conoscenze sulle foreste italiane. Tale fase consiste nella rilevazione di 30.000 punti inventariali sul territorio nazionale, che sarà completata nel corso del 2005. Nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, la rilevazione è condotta, a seguito di convenzioni, dal personale forestale locale; il CFS provvede al rimborso delle spese sostenute ed a fornire le risorse strumentali necessarie.

Al riguardo, si fa presente che ai sensi della legge n. 36 del 2004 il MIPAF ha facoltà di stipulare con le Regioni specifiche convenzioni per l’affidamento al CFS di compiti e funzioni proprie delle Regioni, sulla base di un accordo quadro approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. I compiti che è possibile affidare al CFS riguardano, tra l’altro, la programmazione della lotta agli incendi boschivi, l’organizzazione di corsi a carattere tecnico, l’attività di promozione, educazione e divulgazione delle materie ambientale e forestale, l’attività di monitoraggio, vigilanza e controllo in materia di foreste e del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Le spese per le attività intese alla realizzazione del programma gravano sui seguenti capitoli:

Capitolo	Stanziamenti	Utilizzo
2854	450.000	Compenso per lavoro straordinario
2865	400.000	Missioni in territorio nazionale
2975	300.000	Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto
7950	1.824.922	Informatica
7927	760.000	Spese per la realizzazione dell’inventario forestale nazionale

Con tali risorse si provvede alla cura ed alla manutenzione del patrimonio anche mediante interventi in economia di cui sono responsabili i funzionari delegati del CFS a capo degli Uffici Amministrazione della Gestione ex A.S.F.D., ai quali i fondi vengono accreditati.

Con riferimento all’attività operativa del CFS, va detto che, rispetto al 2003, nel 2004 il numero dei reati accertati è stato di 13.284, il 16,6 per cento in meno rispetto al 2003, mentre le perquisizioni sono diminuite del 43,7 per cento. Al contrario i fermi hanno subito un aumento del 100 per cento, gli arresti del 23,5 per cento, i sequestri penali del 12,4 per cento. Il numero dei controlli (927.574) ha registrato un lieve aumento dello 0,2 per cento, interessando in particolare il settore della tutela della flora, della fauna, dell’inquinamento, delle aree protette e delle discariche e rifiuti. Il numero degli illeciti amministrativi accertati (39.090) è diminuito

dell' 8,1 per cento, registrando di contro un considerevole aumento del 68,2 per cento dell'importo della riscossione delle sanzioni, che ammonta a circa 32 milioni.

Nell'ambito del suddetto obiettivo si segnala altresì il programma operativo relativo al servizio Meteomont (4.2.3), per il quale il Corpo svolge attività di protezione civile in montagna, occupandosi in particolare di previsione, prevenzione e gestione del pericolo valanghe, controllo della stabilità del manto nevoso, monitoraggio delle condizioni meteonivometriche nonché controllo e soccorso delle piste da sci e dei travolti da valanghe. Quest'ultima attività è svolta in collaborazione con il Comando Truppe Alpine e con il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare.

Preliminariamente, va detto che alcuni obiettivi relativi al programma devono essere realizzati entro il 2005 o 2006. Per quanto concerne quelli da conseguire entro il 2004, in qualche caso la carenza di personale qualificato ha determinato lungaggini nella gestione amministrativa e ritardi nella realizzazione.

In generale gli obiettivi sono stati raggiunti attraverso la gestione della Rete di monitoraggio meteonivometrico Meteomont del CFS, che si è concretizzata, tra l'altro, nel rilevamento, trasmissione ed elaborazione dei dati rilevati dalle varie stazioni; elaborazione e pubblicazione giornaliera del Bollettino Nazionale sul pericolo valanghe; formazione e aggiornamento del personale; gestione del Servizio Nazionale di segnalazione valanghe; acquisto e distribuzione di equipaggiamento speciale; vigilanza e soccorso sulle piste da sci.

#### *Ispettorato centrale repressione frodi.*

Tra gli obiettivi strategici assegnati, si segnalano in particolare i seguenti:

1. L'obiettivo strategico intersettoriale n.1 "Riforma degli apparati dello Stato".

Nel corso del 2004, l'Ispettorato ha proseguito nella riorganizzazione della struttura, come previsto dal DM n. 44 del 13 febbraio 2003, successivamente modificato dal DM 11 novembre 2004, n. 294.

Al riguardo, d'interesse si ritiene il programma operativo "Attivazione nuove sedi e riforma laboratori" (1.3.1), che ha consentito l'apertura delle sedi di Verona e Potenza e il completamento del processo di razionalizzazione dei laboratori. La sede di Verona è già operativa dal 1° ottobre 2004, mentre quella di Potenza lo è dal gennaio 2005.

In ordine alla razionalizzazione dei laboratori, va detto che sette centri di analisi sono stati dismessi e sono stati istituiti due gruppi di lavoro denominati rispettivamente "Qualità" e "Sicurezza", il primo inteso a conseguire un sistema di qualità univoco, il secondo quale supporto ai laboratori, al fine di assicurare l'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, come previsto dal d.lgs. n. 626 del 1994 e dal d.lgs. n. 25 del 2002.

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi strategici prevedeva altresì l'assegnazione di personale alle nuove sedi. Pertanto, come previsto dal DM n. 44 del 13 febbraio 2003, l'Ispettorato ha provveduto a riorganizzare l'intera struttura. Con l'emanazione della legge 27 marzo 2004, n. 77, recante "Disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca", la dotazione organica prevista dal DPR 278 del 2002 ha subito un incremento di 239 unità. Per una trattazione più approfondita della materia si rimanda al paragrafo relativo all'organizzazione.

Come risulta dall'esame degli indicatori previsti dal "Documento tecnico per il monitoraggio" della direttiva, trasmesso al Ministro, si può affermare che l'obiettivo è stato raggiunto.

2. L'obiettivo strategico settoriale n.3, inteso alla razionalizzazione e potenziamento dei sistemi di controllo.

Esso si sviluppa in quattro Programmi operativi:

a) Attivazione di programmi mirati di controllo allo scopo di garantire la capillarità e l'incisività dell'azione di vigilanza su tutto il territorio (3.3.1). Il programma è stato realizzato mediante l'attuazione dei sotto indicati programmi, per i quali si riportano in tabella i dati salienti relativi all'attività condotta:

- Programma mirato di controllo Prodotti da agricoltura biologica: inteso a verificare la rispondenza alla normativa comunitaria dei prodotti derivanti dall'agricoltura biologica;
- Programma mirato di controllo Prodotti denominazione registrata: inteso ad accertare la conformità al relativo disciplinare di produzione di alcuni prodotti nazionali a denominazione registrata, mediante accertamenti nella fase della produzione, del confezionamento e della commercializzazione;
- Programma mirato di controllo sementi di mais e soia per la verifica della presenza di OGM in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e l'Ense (Ente Nazionale Sementi Elette);
- Etichettatura prodotti alimentari.

Dal raffronto dei dati riportati nella tabella che segue con gli indicatori previsti per il monitoraggio (tra parentesi), si può affermare che l'obiettivo è stato raggiunto.

Attività realizzate	Prodotti da agricoltura biologica	Prodotti denominazione registrata	Sementi di mais e soia per verifica presenza OGM	Etichettatura prodotti alimentari
Durata	Intero anno	Otto settimane	2003-2004	20 giorni
Visite ispettive	(850) 1.093	(750) 981	546	1.554
Operatori controllati	987	(340) 822	-	1.422
Prodotti controllati	1.686	1.208	-	(2.400) 2.506
Campioni prelevati	(200) 305	(220) 340	(400) 443	(170) 267
Campioni analizzati	(200) 284	(220) 280	(400) 443	(170) 220
Campioni irregolari	4	29	15	25
Sequestri	19	15	-	26
Valore dei sequestri in euro	20.870,18	15.801,42	-	16.634,85

b) Ordinaria attività di controllo diretta alla prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione agricola (3.3.2).

Nel corso del 2004, è stata data attuazione ad undici programmi operativi degli Uffici periferici, relativi a visite ispettive, ed a cinque programmi dei laboratori relativi ad analisi dei campioni. I settori interessati sono stati i seguenti: vitivinicolo, lattiero-caseario, oli e grassi, ortofrutta, conserve, fertilizzanti, mangimi e sementi. Oltre il 24 per cento degli operatori controllati operano nel comparto vitivinicolo.

Come dimostra il seguente prospetto, l'attività ispettiva e analitica svolta ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo relativo al programma descritto.

Attività realizzate	Numero nel corso dell'anno
Visite ispettive	24.846
Operatori controllati	17.984
Prodotti controllati	46.629
Operatori irregolari	3.911
Campioni prelevati	10.001
Campioni analizzati	11.027
Campioni irregolari	976
Notizie di reato all'A.G.	388
Contestazioni amm.ve elevate dall'Ispettorato	5.026
Sequestri	442
Valore dei sequestri in euro	9.915.638,08

c) Cooperazione con le Regioni e le Province autonome e altri Organismi di controllo (3.3.3). Nel corso del 2004 sono stati attivati i due Comitati tecnici, presieduti dal Ministro, previsti dal D.M. 14 febbraio 2003, n. 44. Il primo assicura il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nella programmazione dell'attività di controllo; il secondo è finalizzato alla concertazione delle azioni tra gli organi di controllo con i quali l'Ispettorato opera ai sensi della legge n. 462 del 1986.

L'obiettivo previsto dal programma può considerarsi raggiunto, atteso che sono stati nominati i componenti del Comitato e si sono tenute le riunioni di insediamento come previsto dagli indicatori di realizzazione.

d) Recupero dell'arretrato nella definizione dei procedimenti amministrativi sanzionatori (3.3.4).

Sono stati evasi più di 4.374 procedimenti pendenti, pari al 61 per cento degli atti da definire con ordinanza.

Il Centro di responsabilità ha potuto disporre, oltre che delle risorse iscritte in bilancio, di quelle provenienti dalla legge pluriennale di spesa n. 499 del 1999, come riportato nella tabella seguente che tiene conto dei tagli apportati dalla legge di contenimento della spesa pubblica:

(in euro)	
<b>Spese correnti</b>	<b>Intero anno</b>
Personale	31.034.757,59
Beni e servizi	7.893.100,89
Indennità	37.647,21
<i>Totale</i>	<b>38.965.505,69</b>
<b>Spese in conto capitale</b>	
Investimenti	4.212.314,39
<b>Totale generale</b>	<b>43.177.820,08</b>

Per quanto concerne le spese degli Uffici periferici, l'Ispettorato ha assegnato a ciascun Ufficio e Laboratorio stanziamenti di bilancio commisurati alle risorse umane in servizio, ai programmi da realizzare ed alle spese di funzionamento delle strutture, come da specchio che segue:

(in euro)

Capitolo	Oggetto	Stanziamento
2395	straordinario	555.337,16
2396	missioni	943.754,29
2398(*)	corsi di formazione	1.191.340,54
2461	funzionamento	2.136.911,63
2462	acquisto pubblicazioni	90.239,33
2464	manutenzione mezzi di trasporto	758.333,80
2466	spese per le analisi di revisione	13.785,84
2467	manutenzione attrezzature di laboratorio	197.657,00
2480	manutenzione elaborazione dati	82.541,71
<b>Totale</b>		<b>5.969.901,30</b>

(\*) capitolo gestito direttamente dall'amministrazione centrale anche per le spese presso gli uffici ed i laboratori periferici

In relazione alla citata legge n. 499, si ritiene opportuno far presente, infine, che la Sezione Centrale del Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato di questa Corte ha svolto una specifica indagine in relazione ai finanziamenti previsti dall'art. 4, che si è conclusa con la deliberazione n. 25 del 25 ottobre 2004. L'indagine ha riguardato la ricerca e sperimentazione, la raccolta e diffusione di informazioni ed i progetti speciali predisposti da Università ed Enti di ricerca. La Sezione, quale connotazione negativa, ha rilevato dei ritardi nell'attuazione delle procedure di riorganizzazione del settore ed ha osservato, tra l'altro, che necessita un riordino delle funzioni dei Comitati e dell'Albo degli esperti, nonché un maggiore coordinamento con il Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura.

### 3.3 Problematiche connesse con l'attività contrattuale.

3.3.1 L'attività contrattuale non ha presentato implicazioni di rilievo ed è stata contenuta in settori specifici, rispondenti agli indirizzi istituzionali, in osservanza dei principi di economicità ed efficienza e nel rispetto delle norme vigenti.

Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi, non sembra che la relativa spesa abbia una incidenza determinante sulle risorse finanziarie complessive del Ministero, come risulta dal seguente prospetto in cui sono riportati i capitoli di parte corrente e in conto capitale:

#### Capitoli di parte corrente

(in euro)

Capitolo	C.d.R.	Risorse assegnate (Stanziamento + variazioni)
1105	GABINETTO	250.998,15
1931	DIQS	548.206,07
1408	DIPM	30.753,09
2460	ICRF	3.043,65

#### Capitoli in conto capitale

(in euro)

Capitolo	C.d.R.	Risorse assegnate (Stanziamento + variazioni)
7001	GABINETTO	31.638,71
7740	DIQS	761445,12
7194	DIPM	56.037,04

Si riportano di seguito alcuni casi di interesse, messi in atto dai vari Centri di responsabilità:

- Dipartimento delle politiche di mercato.

A seguito dell'approvazione del Piano di Comunicazione per l'anno 2004, a sostegno dell'immagine del comparto ittico nell'ambito del Piano Nazionale della pesca e dell'acquacoltura, sono state stipulate e rese esecutive delle convenzioni con emittenti televisive per la produzione, in un caso si tratta di prosecuzione, di spazi informativi, tendenti a sottolineare i principali aspetti sociali, economici ed ambientali del settore. L'importo complessivo delle convenzioni è stato di 3.735.060,00 euro.

- Dipartimento qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi.

Per la realizzazione degli interventi finalizzati alla raccolta e divulgazione dei dati, alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari e tutela del consumatore, alla progettazione di strumenti finanziari ed assicurativi innovativi, è stato sottoscritto, in data 14 novembre 2003, l'atto esecutivo, relativo all'Accordo di programma 2003-2005, con l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

Il contributo concesso, a valere sul capitolo 7308, per l'annualità 2004, è stato di 8.800.000,00 euro con l'erogazione di una anticipazione del 50 per cento.

Per la realizzazione della rivista *"Agricoltura italiana on line"* è stata impegnata, a seguito del contratto stipulato in data 27 gennaio 2004 con un raggruppamento temporaneo di imprese, aggiudicatario dell'apposita gara, una somma di 496.000,00 euro, a valere sul capitolo 1969, di cui erogati 390.199,00.

In data 11 maggio 2004, è stato stipulato un contratto con la Società aggiudicataria della gara per la consulenza ed assistenza tecnica, a livello comunitario, in materia di qualità, strutture ed aiuti di Stato nel settore agroalimentare. Il contratto, che ha la durata di un triennio a decorrere dal 17 marzo 2004, prevede per il primo anno l'impegno di 226.000,00 euro a valere sul capitolo 7326, di cui già erogato l'acconto di 81.360,00.

A seguito di gara, il 26 maggio 2004, è stato stipulato un contratto, della durata di un triennio a decorrere dal 1° giugno 2004, per l'ideazione e la realizzazione del monitoraggio estensivo e continuativo, finalizzato all'analisi del settore agroalimentare.

Per il complesso delle azioni previste dal programma, l'impegno è di 280.000,00 euro per l'anno 2004, a valere sul capitolo 7326, di cui è stato erogato l'acconto di 228.600,00.

Nel corso dell'anno si è proceduto all'approvazione della Convenzione stipulata il 14 novembre 2003, relativa al Programma AGRIQUOTE 2003/2005, predisposto dall'ISMEA per fornire al Ministero un insieme di dati ed assicurare un quadro generale costantemente aggiornato. Per la realizzazione dell'iniziativa, prevista nell'annualità 2003, il corrispettivo fissato è di 727.478,00 euro, a valere sul capitolo 1981, di cui il 13 ottobre 2004 si è proceduto all'impegno di 250.325,00 rinviando il residuo importo all'esercizio 2005.

- Ispettorato Centrale Repressioni Frodi.

L'Ispettorato svolge in prevalenza attività contrattuale in materia di acquisto di beni e servizi e di stipula di contratti di locazione per immobili da destinare a sedi degli uffici periferici. Nel corso del 2004 sono stati stipulati 23 contratti.

In materia di locazione, l'Amministrazione ha segnalato che, essendo prescritto il nulla osta alla spesa, previa valutazione di congruità del canone da parte dell'Agenzia del Demanio, in alcuni casi la lentezza delle procedure ha costituito elemento di criticità.

Si ritiene in merito che il sistema normativo debba essere comunque rispettato, per cui l'inconveniente può essere evitato con l'individuazione, in sede locale, di accorgimenti per lo snellimento e l'accelerazione della trattazione dei singoli atti.

- **Corpo Forestale dello Stato.**

L'attività contrattuale per l'acquisto di beni e servizi è condotta nel rispetto delle procedure e della disciplina prescritta dalla normativa e dal decreto del Ministro del 25 giugno 2002.

In particolari casi di urgenza si è fatto ricorso alla trattativa privata; in merito si riportano di seguito due contratti di interesse, stipulati rispettivamente:

- il 29 aprile 2004 con la Gestione Sistemi Srl di Roma, unica ditta a possedere il brevetto di componenti indispensabili, per l'esecuzione della terza fase dell'attività di ricerca e sviluppo, relativa alla realizzazione di un sistema integrato per la rivelazione dei livelli termici critici dell'ambiente.  
Per tale attività è stata impegnata sul capitolo 7923 la somma di 811.060,00 euro;
- il 25 luglio 2003, con validità pluriennale, con l'Erickson Air-Crane Inc, unico fornitore sul mercato di velivoli idonei allo spegnimento di incendi boschivi, per l'acquisto di 4 elicotteri S64F. L'impegno gravante sul capitolo 7928 è stato nel 2003 di 82.062.175,00 euro e nel 2004 di 35.701.792,00.

**3.3.2 Tra le principali esternalizzazioni, intese anche a razionalizzare e semplificare l'azione amministrativa, si citano:**

- l'appalto per la fornitura di automezzi in leasing, tramite CONSIP;
- la gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), che, alla luce della sua complessità ed importanza, deve essere sempre mantenuto aggiornato alla evoluzione della normativa in riferimento;
- gli appalti, in materia di servizi generali, affidati secondo la logica del "Global Service" ai soggetti individuati da CONSIP;
- l'erogazione dei finanziamenti per la piccola pesca costiera, affidata al Consorzio UNIPROM, considerato il carattere di trasversalità delle parti economiche e sociali presenti, garanzia di un sicuro profilo unitario;
- l'affidamento delle attività di comunicazione, consulenza e promozione, nonché della formazione professionale, ad Agenzie specializzate, individuate a seguito di gare d'appalto. In tale ambito si cita l'esternalizzazione dei concorsi relativi all'assunzione di nuovo personale del Corpo Forestale dello Stato, alla luce della legge 27 marzo 2004, n.77, attesa la complessità procedurale e l'elevato numero di partecipanti.

**4. Strumenti: organizzazione, personale, nuove tecnologie.**

*4.1 Assetto organizzativo, dirigenza e personale non dirigenziale.*

Il Ministero delle politiche agricole e forestali fu istituito con d.lgs. n. 143 del 4 giugno 1997 e con il d.lgs. n. 300 del 1999 è stato modulato nell'attuale assetto, ove si rileva un minor numero di funzioni rispetto al precedente Dicastero.

Con DPR 28 marzo 2000, n. 450, inoltre, è stato emanato il regolamento di organizzazione, seguito dal DM 15 marzo 2002 che individua i compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale.

Nella relazione del precedente anno, si era evidenziato che il 2003 costituiva l'avvio in concreto del nuovo assetto del Ministero in 5 Centri di responsabilità, dando conto anche della ripartizione del personale, in assenza di una pianta organica, e di una diversa collocazione logistica di alcune Direzioni generali.

La legge finanziaria 2003, all'art. 34, infatti aveva imposto la previsione del cosiddetto "organico provvisorio", corrispondente solo al personale effettivamente in servizio alla data del 31 dicembre 2002. In tale quadro, pertanto, l'Amministrazione ha provveduto a determinare l'organico provvisorio in 776 unità, articolando il personale secondo gli esiti delle procedure di riqualificazione svolte nel 2003.

Nel corso del 2004, è emersa la necessità di riequilibrare la struttura dell'organico, rispetto ai fabbisogni dell'Amministrazione, completare la valorizzazione professionale del personale ed indire nuovi concorsi per reclutare unità giovani e meglio indirizzate verso le moderne tecnologie dell'informazione e le nuove competenze internazionali.

A tal fine il 9 maggio 2005 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il DPR 23 marzo 2005, n. 79 riguardante il nuovo assetto del Ministero.

La modifica dell'organico, in realtà, costituiva programma operativo previsto dalla direttiva (1.1.2), così come l'aggiornamento professionale del personale (4.1.1).

Nel citato decreto è inserita la tabella organica di seguito riportata, messa a confronto con l'attuale dotazione. L'organico, come si vedrà successivamente, non comprende il CFS e l'ICRF.

QUALIFICHE	ATTUALE ORGANICO (1)	NUOVO ORGANICO
Dirigenti I fascia	7	9
Dirigenti II fascia	89	69 (2)
C3Amministrativo	82	96
C3Tecnico	74	97
C2A	95	124
C2T	91	77
C1A	118	96
C1T	78	67
B3A	165	168
B3T	78	40
B2A	131	74
B2T	44	45
B1A	78	170
B1T	10	70
A1	131	22
<b>Totale</b>	<b>1.271</b>	<b>1.222</b>

(1) Al netto delle posizioni trasferite al CRA, (5 C3, 4 C2, 4 C1, 4 B3, 2 B2, 4 A1).

(2) 4 posti sono indicati in via transitoria ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR in esame.

Si può quindi considerare il 2004 un anno di transizione, in cui sono state poste le basi per la riorganizzazione del Ministero, individuando le strutture per assolvere le nuove competenze, coerenti al dettato costituzionale e derivanti da una serie di leggi, decreti legislativi e regolamenti comunitari, entrati in vigore dopo il decreto n. 450 del 2000, che hanno modificato il contesto normativo di riferimento.

Tra queste, vanno sottolineate, per le implicazioni sull'attività del MIPAF:

- la “competenza esclusiva” in materia di trattazione di interessi nazionali, in sede comunitaria ed internazionale, nel settore agricolo, di tutela della concorrenza, sia nella organizzazione dei mercati comuni a livello europeo, nei quali operano le aziende italiane, sia nell'accesso e nell'utilizzo degli aiuti comunitari, e di tutela della salute attraverso la sicurezza alimentare;
- la “competenza concorrente” in merito alla definizione dei rapporti tra le Regioni e l'Unione Europea, ivi compreso non solo l'esercizio del potere di autorità di ultima istanza nel corretto impiego dei fondi comunitari (che ammontano a poco meno della metà del bilancio dell'Unione), attraverso un efficace sistema dei controlli, ma anche la strategia di indirizzo e coordinamento finalizzata alla qualità dell'alimentazione, alla

compatibilità della produzione agricola nazionale nel commercio con l'estero ed alla ricerca ed innovazione nel campo agricolo;

- le modifiche legislative, riguardanti :

- l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, che è passato, da una collocazione funzionale all'interno di uno dei due Dipartimenti, alle dirette dipendenze del Ministro (decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito in legge 9 marzo 2001, n. 49);
- il reinserimento, tra le competenze del Ministero, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, come definiti dal paragrafo 1 dell'art. 32 del trattato della Comunità europea, modificato dal trattato di Amsterdam, di cui alla legge 16 giugno 1998, n. 209 (decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito in legge 3 agosto 2001, n. 317);
- il Corpo Forestale dello Stato, che ha mantenuto la sua posizione nell'ordinamento statale, con competenza in materia di politica forestale di livello nazionale (legge 6 febbraio 2004, n. 36);
- il concentramento presso l'AGEA della gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), prima ripartita con uno dei due Dipartimenti del Ministero.

Il nuovo Regolamento, comunque, non comporta né crescita dimensionale del Ministero, né modifiche di attribuzione degli uffici, ad eccezione di una differente articolazione dei Dipartimenti, con l'inserimento di due uffici, a livello dirigenziale generale, rispettivamente per le attività di trasformazione alimentare e per la tutela del consumatore.

Ulteriori innovazioni riguardano la razionalizzazione dei rapporti con gli altri Ministeri, prevedendo la cessione delle competenze sulla sicurezza alimentare, che passano al Ministero della salute, e sulle biodiversità vegetali ed animali, che passano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Per quanto attiene alla definizione dell'organico, l'Amministrazione ha operato il trasferimento di funzioni dal Ministero al Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), che è consistito nel passaggio sotto la responsabilità del CRA di tre Uffici: Laboratorio di idrobiologia, Ufficio centrale di ecologia agraria e Gabinetto di analisi entomologiche, con un organico complessivo di 23 unità.

Con riferimento all'assetto organizzativo attuale, come si evidenzia dalle tabelle che seguono, il numero delle unità di personale presente ha subito nel tempo una riduzione progressiva e rileva un sensibile scarto rispetto alla forza organica:

**DOTAZIONE ORGANICA DEL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI - DPCM 4.8.1995**

QUALIFICHE	ORGANICO Mi.R.A.A.F.	PRESENTI	
		31.12.2000	31.12.2001
C3	94	56	55
C2	160	105	99
C1	355	227	221
B3	104	19	19
B2	227	164	157
B1	164	119	116
A1	173	132	128
<b>Totale</b>	<b>1.277</b>	<b>822</b>	<b>795</b>

**DOTAZIONE ORGANICA DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**  
**DPCM 4.12.2001**

QUALIFICHE	ORGANICO MIPAF (1)	PRESENTI		
		31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004
C3	161	55	159	150
C2	190	94	134	115
C1	200	211	60	47
B3	247	20	184	184
B2	177	155	93	74
B1	88	116	9	4
A1	135	125	121	107
<b>Totale</b>	<b>1.198</b>	<b>776</b>	<b>760</b>	<b>681</b>

(1) comprese le unità trasferite al CRA.

L'andamento decrescente trova d'altra parte la sua giustificazione nella trasformazione del Ministero, da struttura caratterizzata da una gestione diretta e centralizzata in struttura con funzioni di coordinamento, programmazione e controllo, essendo stata demandata alle Regioni l'attività gestionale del settore.

Come già esposto, l'organico sopra descritto non comprende il personale dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e quello del Corpo Forestale dello Stato, trattandosi di strutture inserite nel Ministero con propri contingenti, per effetto di leggi specifiche.

Per il primo, le variazioni delle dotazioni organiche sono state introdotte nel tempo dalle seguenti norme: DPR 15 novembre 2002, n. 278, DPCM 28 ottobre 2003, legge 27 marzo 2004, n. 77 e DPCM 14 luglio 2004.

Nel corso del triennio 2004-2006, la citata legge n. 77 autorizza l'Ispettorato a provvedere all'assunzione di 239 unità, ricorrendo anche alle graduatorie dei concorsi già espletati, ed il DPCM di attuazione del 14 luglio 2004 ha previsto la ripartizione delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali ed alle posizioni economiche dell'organismo, sia per le sedi centrali che periferiche.

Con l'emanazione del DM 11 novembre 2004, n. 294, inoltre, al fine di incrementare l'efficacia dell'attività di indirizzo e coordinamento della struttura, sono state istituite quattro unità organizzative di livello non dirigenziale, di cui una presso la struttura periferica, ed un Laboratorio Centrale di livello non dirigenziale con compiti di consulenza giuridica, studio e ricerca nei settori istituzionali di competenza.

Nell'ultimo quinquennio, il personale dell'ICRF è stato distribuito tra i vari livelli, come indicato nella tabella sottostante:

Area funzionale	al 31.12. 2000		al 31.12. 2001		al 31.12. 2002		al 31.12. 2003		al 31.12. 2004	
	Organico	Presenti								
Dir. I fascia	-	-	-	1	1	1	1	1	1	1
Dir. II fascia	22	19	22	18	22	16	22	13	26	13
C3	86	99	86	97	121	94	121	114	121	111
C2	90	66	90	66	214	67	214	163	279	233
C1	226	195	226	188	96	183	96	80	96	75
B3	133	37	133	34	229	35	229	180	369	295
B2	150	186	150	179	101	174	101	83	111	92
B1	99	37	99	36	12	36	12	13	22	7
A1	74	68	74	66	66	61	66	59	76	55
<b>Totale</b>	<b>880</b>	<b>707</b>	<b>880</b>	<b>685</b>	<b>862</b>	<b>667</b>	<b>862</b>	<b>706</b>	<b>1.101</b>	<b>882</b>

Per quanto riguarda gli uffici dirigenziali, si nota che la dotazione organica è rimasta invariata nel tempo fino al 31.12.03 (il dato previsto dal DPCM 27 novembre 1996 di 22 unità è pari a quello del DPR 15 novembre 2002, n. 278), mentre presenta un contenuto aumento nel 2004.

Dai dati dell'organico e delle presenze del personale non dirigenziale, si nota invece un andamento crescente, che risulta corrispondente al consolidamento della struttura operativa dell'Ispettorato e all'acquisizione di un soddisfacente potenziale per l'azione di contrasto alle frodi nel settore agroalimentare.

Nel corso del 2004 sono state emanate varie circolari che hanno riguardato in particolare l'istituzione del Laboratorio di Perugia, le modalità operative dei controlli per l'attuazione di disposizioni nazionali relative a norme comunitarie, le linee guida per l'attività di ispezione, di accertamento, di controllo e di prelievo di campioni. Tra le circolari si segnala quella relativa alle indicazioni in merito al Protocollo d'intesa, stipulato il 17 dicembre 2003 col Ministero della salute, sul controllo dei mangimi ai fini della prevenzione della BSE (encefalopatia spongiforme bovina).

Nel 2004, al fine di ottimizzare la formazione del personale, sono state stipulate due convenzioni, rispettivamente con l'Università di Bologna il 25 febbraio e con il FORMEZ il 23 dicembre.

Il Corpo Forestale dello Stato (CFS), invece, con la legge 6 febbraio 2004, n. 36, ha acquisito un assetto definitivo sotto il profilo ordinamentale ed organico.

Il Corpo è posto alle dirette dipendenze del Ministro con una propria organizzazione distinta da quella ministeriale ed ha una dipendenza funzionale anche dal Ministero dell'interno, quale Forza di Polizia specializzata ad ordinamento civile, rientrante quindi nel Comparto Sicurezza dello Stato e concorrendo, nel proprio ambito di competenza e livelli di responsabilità, al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché al controllo coordinato del territorio.

La stessa legge prevede altresì che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio possa avvalersi della collaborazione del CFS per tutte le attività in materia ambientale, dalla vigilanza sul patrimonio faunistico e naturalistico alla salvaguardia delle aree protette e risorse naturali, dai controlli derivanti dalla normativa comunitaria all'accertamento degli illeciti commessi nel settore.

Il Dirigente generale, Capo del Corpo, è anche membro effettivo del Comitato Nazionale per l'Ordine e Sicurezza Pubblica, presieduto dal Ministro dell'interno.

La dotazione organica del Corpo è di 8713 unità, di cui 7.841 con qualifiche di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza e 872 nei ruoli di periti, revisori, operatori e collaboratori.